



Collegio dei Direttori di Dipartimento

**VERBALE n. 4 - COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO DI SAPIENZA
UNIVERSITA' DI ROMA – 5 maggio 2018, ore 14,30.**

Il giorno 17 maggio 2018 alle ore 14,30 si è riunito il Collegio dei Direttori di dipartimento presso la sala Organi Collegiali piano terra del Rettorato, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Approvazione verbali sedute del 29 gennaio 2018, 19 marzo 2018 e 23 aprile 2018
3. Misure minime di sicurezza.
4. Obiettivi 2018 delle strutture e dei Direttori di dipartimento.
5. Varie, eventuali e sopraggiunte.

Sono presenti i professori componenti il Collegio:

Macro-area A: Paolo Ballirano, Stefano Biagioni, Luigi Palumbo, Riccardo Salvati Manni.

Macro-area B: Alberto Boffi, Cristina Limatola, Marella Maroder, Alessandra Talamo, Marco Tripodi, Paolo Villari.

Macro-area C: Ersilia Barbato, Alfredo Berardelli, Pasquale Bartolomeo Berloco, Vincenzo Tombolini.

Macro-area D: Carlo Bianchini, Orazio Carpenzano, Marco Listanti, Alberto Marchetti Spaccamela, Alessandro Mei, Laura Ricci, Maria Sabrina Sarto, Teodoro Valente.

Macro-area E: Beatrice Alfonzetti, Alessandra Brezzi, Giorgio Piras, Giovanni Solimine.

Macro-area F: Valeria De Bonis, Bruno Mazzara, Lea Petrella.

Sono assenti giustificati i professori:

Macro-area A: Maria Maddalena Altamura, Bruno Botta, Aldo Laganà, Paolo Mataloni.

Macro-area B: Gabriella Antonucci, Alberto Faggioni, Angela Santoni, Renata Tambelli, Maria Rosaria Torrisi, Elio Ziparo.

Macro-area C: Maurizio Barbara, Pierluigi Benedetti Panici, Salvatore Cucchiara, Carlo Gaudio, Antonio Greco, Massimo Monti, Erino Angelo Rendina, Francesco Violi.

Macro-area D: Daniela D'Alessandro, Paolo Gaudenzi, Achille Paolone, Maurizio Vichi.



Macro area E: Stefano Petrucciani, Emanuela Prinzivalli, Arianna Punzi, Marina Righetti.

Macro-area F: Sergio Barile, Enrico Elio del Prato, D'Urso Pierpaolo, Silvia Fedeli, Luca Scuccimarra, Daniele Vattermoli.

Sono assenti ingiustificati i professori: Adolfo Francesco Attili, Giorgio De Toma. Il Vice Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara la riunione validamente costituita ed apre la seduta.

Presiede la riunione il Vice Presidente, prof. Paolo Ballirano; svolge funzioni di Segretario la sig.ra Grazia D'Esposito.

La seduta si apre alle ore 14,50.

1. Comunicazioni

1.1 Censimento laboratori

Il Vice Presidente comunica di aver avuto un colloquio con l'ing. Leandro Casini per un feedback della situazione attuale. Sono stati segnalati all'Ufficio speciale protezione e prevenzione delle modifiche da apportare alle funzionalità dell'applicativo, che presenta alcune problematiche. Ricorda che la data di chiusura è fissata per il 31.5.2018, con l'impegno di inserire nell'applicativo tutti i laboratori, salvo quelli che presentano delle problematiche specifiche che vanno inseriti parzialmente, tenendo conto che da settembre è prevista una riapertura dell'applicativo che permetterà di sanare eventuali problematiche non risolte.

Intervengono i proff. Limatola, Berardelli, Marchetti Spaccamela, Talamo.

1.2 5 x mille a favore dell'Ateneo

Il Vice Presidente ricorda che è tutt'ora in corso, fino alla metà di luglio, la campagna per i versamenti del 5 x mille a favore dell'Ateneo.

L'Agenzia delle entrate ha recentemente comunicato dati aggiornati: dal 2016 la raccolta è salita complessivamente a 297.700,27€, di cui 254.148,58€ per scelte espresse dai contribuenti e 43.551,69€ come risultato della ripartizione proporzionale delle scelte generiche. I contribuenti che hanno donato alla Sapienza sono stati 4.019. Si tratta di un aumento rispetto al 2015, quando la raccolta era stata di 272.176,15€, con circa 3.500 donazioni. Com'è noto La Sapienza destina proventi alla promozione della ricerca e in particolare ad assegni di ricerca.

1.3 Elezioni del Presidente del Collegio dei Direttori di dipartimento e del rappresentante in Giunta per la macro area C

Il Vice Presidente ricorda che il 23 maggio 2018 dalle ore 8.30 alle ore 17.30 si terranno presso la sala Commissioni l'Elezion del Presidente del Collegio dei Direttori di dipartimento e del Rappresentante in Giunta per la macro area C.

Informa che sono state presentate le seguenti candidature: Presidente: prof.



Alessandro Mei – Direttore di Informatica. Rappresentante in Giunta per la macro area C: prof. Alfredo Berardelli – Direttore del dipartimento di Neuroscienze umane.

1.4 Presentazione modalità visita ANVUR

Il Vice Presidente comunica che lunedì 4 giugno in Aula Magna a partire dalle ore 9.00, ci sarà la presentazione delle modalità di svolgimento della visita di accreditamento che si svolgerà in Sapienza da parte dell'ANVUR nel mese di marzo 2019. La visita avrà come oggetto di valutazione l'Ateneo nel suo complesso e una selezione di 15 corsi di studio e 3 dipartimenti.

2. Approvazione verbali sedute del 29 gennaio 2018, 19 marzo 2018 e 23 aprile 2018

Il Vice Presidente pone in votazione i verbali delle sedute del Collegio del 29.1.2018, 19.3.2018, 23.4.2018,

Il Collegio approva all'unanimità.

3. Misure minime di sicurezza

Il Vicepresidente cede la parola alla prof.ssa Sarto la quale sottolinea che le osservazioni della scorsa seduta sono state recepite e restano aperti due punti:

- la scadenza entro quando ritenere fattibile eseguire le attività già discusse nella precedente riunione del Collegio.
- Cosa fare nel caso in cui qualche Direttore non voglia sottoscrivere il google form di responsabilità sul proprio dispositivo.

La prof.ssa Sarto ricorda quanto discusso sul documento presentato nella precedente riunione del Collegio. Informa, inoltre, che dopo il precedente Collegio c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato anche i Presidi di facoltà per capire se queste soluzioni soddisfacevano tutte le esigenze delle facoltà.

La prof.ssa Sarto comunica che la Giunta del Collegio dei Direttori di dipartimento ha proposto la data del 15 settembre per l'invio ad infosapienza della tabella compilata e firmata digitalmente.

Il secondo aspetto è di stabilire che coloro che non sottoscriveranno la google form dovranno utilizzare dispositivi di proprietà della struttura di afferenza sottoposti alle misure minime di sicurezza, ovvero dispositivi personali da collegare esclusivamente alla rete Wifi Sapienza.

Intervengono i proff. Salvati Manni, Bianchini.

Il Vice Presidente pone in votazione il documento che viene approvato all'unanimità.

4. Obiettivi 2018 delle strutture e dei Direttori di dipartimento

Il Vice Presidente cede la parola al prof. Luigi Palumbo Prorettore alla Pianificazione strategica.



Il Prof. Palumbo presenta il documento illustrando i vari punti.
Il documento è parte integrante del presente verbale.

Questo documento deriva dalla visita per l'accreditamento periodico delle sedi di marzo 2019. La visita si articolerà in tre fasi: un esame a distanza, la visita vera e propria e poi una relazione. La visita di marzo richiederà un lavoro anticipato che è rappresentato da un esame a distanza che inizierà otto settimane prima. L'Ateneo deve mandare un prospetto di sintesi di auto valutazione su tutto quello che è stato fatto e il CEV (Commissione di Esperti per la Valutazione) predisporrà un programma di visita.

Prendono la parola i proff.:

- Carpenzano chiede quanto deve essere lungo questo documento.

Palumbo replica che questo sarà oggetto di condivisione trattandosi di un *template* in cui definire il numero di caratteri nei campi.
- Ricci chiede la motivazione per aver fissato la data di luglio.
- Palumbo risponde che entro il 31 luglio occorrerà effettuare l'analisi dei dati, ovvero i primi tre punti, per poi completare a settembre il documento.
- Salvati Manni chiede se per i dipartimenti si devono focalizzare sulla ricerca o su tutta l'attività.
- Palumbo replica che il CEV valuterà i dipartimenti sulla ricerca.
- Marchetti Spaccamela afferma che i primi tre punti rappresentano dati sostanzialmente già in possesso e auspicando una riduzione dei dati stessi poiché ridondanti. Ha perplessità sulla sezione strategia, perché gli esempi mostrati sono molto diversi.
- Palumbo chiede di affrontare questo punto più avanti nella discussione.
- Bianchini afferma che il documento dell'università di Torino è un po' datato. Una buona parte delle informazioni sono state riassunte nei progetti dei dipartimenti di eccellenza, che potrebbero essere presi come spunto. Nel template non appare l'alta formazione, come i dottorati e le scuole di specializzazione che dovrebbero essere in capo ai dipartimenti.
- Valente afferma che la distinzione tra le competenze dei dipartimenti e facoltà deriva da quanto scritto nel piano integrato, approvato dagli Organi collegiali. Poiché tale documento è finalizzato ad evitare ai Direttori di dipartimento di predisporre più due volte lo stesso materiale la priorità a livello di Ateneo è



quella di prepararsi alle visite del CEV ai fini dell'ANVUR. Dal momento che, in sostituzione a quelli che erano gli obiettivi dei Direttori di dipartimento dell'anno passato, nell'ambito del piano integrato è previsto che l'obiettivo del Direttore on/off è quello di predisporre il piano strategico, ritiene che, si potrebbe ipotizzare un approccio "minimale" cioè di chiedere ai Direttori di preparare il piano ricerca e terza missione, perché questo è quello che chiede la CEV, nelle tempistiche che sono strettissime, e affrontare in un secondo momento il discorso di piano strategico di dipartimento complessivo. Ha l'impressione che le tempistiche siano oggettivamente strette per la versione completa del documento.

Sulla questione delle facoltà la sua opinione è che essendo strutture di coordinamento, debbano focalizzarsi principalmente sugli aspetti di carattere di coordinamento della didattica, anche perché non gli risulta, tranne qualche caso, personale di ricerca afferente alle facoltà.

- Sarto in riferimento a quanto detto dal prof. Valente afferma che certamente l'esigenza della tempistica è legata alle visite CEV, però sottolinea come il confine tra le attività dei dipartimenti e quelle delle facoltà, secondo lo statuto Sapienza, sia molto chiaro. I dipartimenti coordinano tutte le attività che svolgono i docenti. Ricorda che è stato recentemente approvato un nuovo regolamento dei dipartimenti che afferma che gli stessi hanno in carica le attività di ricerca, di didattica, formazione di tutti i livelli e di terza missione. La scadenza legata alle visite CEV è strettissima e inserendo anche la parte della didattica, non è possibile rispettarla. Per quanto riguarda le facoltà hanno una *mission* chiara, quella di coordinare le attività di didattica, ma la programmazione di attività di didattica intesa come programmazione delle attività che i docenti afferenti ad un dipartimento svolgono è di piena responsabilità dei dipartimenti, che approvano le coperture didattiche, quindi il confine è molto ben distinto. Le facoltà hanno il compito di coadiuvare i dipartimenti, coordinare le attività di didattica, i servizi agli studenti e tutto quanto è interconnesso, non hanno la funzione di svolgere attività di ricerca né coordinamento della ricerca.

Hanno facoltà di svolgere attività di terza missione strettamente connessa all'attività di didattica e di formazione. La prof.ssa Sarto afferma che ci terrebbe a chiarire questo punto perché spesso si torna a ridiscutere di questo sebbene sia stato approvato di recente il nuovo regolamento tipo dei dipartimenti.

- Ricci comunica che essendo rappresentante in Giunta del Collegio dei Direttori di dipartimento per la macro area D vuole dare testimonianza del lavoro fatto in Giunta assieme ad alcuni rappresentanti dei presidi. La situazione, a suo parere, richiederebbe chiarezza, come già affermato dai colleghi Valente e Sarto, afferma che per i Direttori è chiara quale sia la mission dei dipartimenti e quella delle facoltà. Ricorda un intervento molto



interessante nella Giunta da parte del preside D'Ascenzo, che ha detto, che questa è l'occasione finalmente per definire univocamente quale sia lo spartiacque. Sostiene di come sarebbe auspicabile, come da lei chiesto, che il gruppo di lavoro fosse separato tra ambito dipartimentale e facoltà per evitare possibili imbarazzi.

Rappresenta poi un'osservazione di carattere generale e che riguarda l'inopportunità di riprendere nuovamente la discussione su linee generali già affrontate a lungo nella Giunta del Collegio. Ritiene che le precipuità dei dipartimenti all'interno del programma strategico vadano definite con chiarezza. Testimonia come la maggior parte dei presidi presenti nel gruppo di lavoro concordavano sul fatto che la Facoltà svolga un ruolo di coordinamento della didattica con particolare riguardo al servizio agli studenti. Per quanto attiene la formazione, l'alta formazione, la ricerca e la terza missione sono ovviamente nelle piene competenze dei dipartimenti.

- Tripodi ricorda la futura ridefinizione di alcuni dipartimenti attualmente in difficoltà dal punto di vista numerico e sottolinea le possibili difficoltà nel predisporre in questi casi la documentazione.
- Biagioni sottolinea la necessità di essere pragmatici e visti i tempi estremamente ristretti invita a evitare di alimentare discussioni di carattere politico generale. Secondo il prof. Biagioni le competenze delle facoltà e dei dipartimenti sono chiarissime a tutti, anche ai presidi, quindi ritiene inutile tornarci su. Crede che in questa fase sia importante parlare di strategie di dipartimento. Presentare quella che è l'attività del dipartimento nell'ambito dell'attività di ricerca e nell'ambito della terza missione può essere limitante, però oggi da un punto di vista pratico, potrebbe essere utile limitarsi a questo. Tuttavia, qualora nella stesura di questo documento, si volesse fare qualche accenno alla necessità di ampliare il personale di un determinato SSD perché sono necessità legate alla didattica, lo si potrà fare. Non crede sia non auspicabile farlo, ma un conto è far presente tale criticità e un altro è analizzare in dettaglio le varie criticità presenti nei vari corsi di studio che vengono amministrati da un dipartimento. Questo è un discorso un po' più complesso che potrebbe essere rimandato a una fase successiva.
- Berardelli ritiene che le proposte di limitare questo documento su aspetti ben specifici quali ricerca, didattica e terza missione sia la cosa più semplice. E auspica che ciò venga condiviso. Afferma inoltre che è necessario definire il numero di caratteri per i vari campi. Il prof. Berardelli con specifico riferimento ai Settori di medicina che hanno una loro specificità legata all'attività assistenziale, chiede se tale attività debba essere considerata o meno auspicandone l'inserimento poiché rappresenta il punto di forza di alcuni dipartimenti.



- Palumbo replica che questo documento deve avere flessibilità sufficiente per rispettare la specificità dei dipartimenti.
- Talamo chiede se si stia riferendo al documento che il team qualità ha inviato qualche tempo fa, con il quale il suo dipartimento ha provato già ad interagire. Quello che ritiene utile, visto questo lavoro di preparazione, è avere delle indicazioni rispetto a quali aspetti valga la pena enfatizzare in questo documento perché sono normalmente valutati bene dalle CEV.
- Villari auspica maggiore concretezza. Conviene con l'intervento del prof. Biagioni nel proporre di limitare la trattazione della didattica. Per esempio ritiene sia importante, all'interno di un documento strategico di programmazione, mettere in evidenza se un dipartimento soffre per alcuni SSD. Per quanto attiene le attività assistenziali, concorda con il prof. Berardelli, sulla loro importanza per quanto riguarda i dipartimenti medici e trovano la loro naturale collocazione all'interno della descrizione delle attività di terza missione.
- Barbato puntualizza due aspetti; il primo riguarda l'adempimento limitato quindi alla visita CEV. Poiché la scadenza è abbastanza pressante e imminente, occorre fare in modo che tutti i dipartimenti abbiano un format univoco, Auspica vi sia una gestione a livello di *governance* su quello che è il processo di qualità, perché solo tre dipartimenti saranno scelti dalla CEV fra i 63 attualmente in essere. Questo esercizio può essere proficuo per il futuro e non limitato al contingente. I documenti che ANVUR valuta sono la SUA RD e, in sua assenza questo documento strategico. Ricorda come le linee guida ANVUR di agosto dello scorso anno, hanno posto molta attenzione ai corsi di studio e molto poca ai dipartimenti.
La prof. Talamo afferma che quello che dovrà essere predisposto è un documento che possa essere sintetico, schematico, di partenza e progettuale, in modo tale che esista una condivisione comune. Ricorda come, ovviamente, ogni area abbia specificità per quanto terza missione e ricerca che devono essere valorizzate. Afferma che vi sono dipartimenti di eccellenza, ma anche dipartimenti che sebbene non altrettanto eccellenza sono dotati di processi di autovalutazione di livello elevato.
- Petrella chiede una delucidazione tecnica, di come si conciliano i tempi di questi documenti e delle visite con le richieste di accorpamento o rimodulazione dei dipartimenti, perché questo creerebbe un problema nella stesura dei documenti stessi.
- Palumbo replica che l'analisi dell'esistente la possono fare tutti i dipartimenti, anche quelli in via di accorpamento. Per quanto riguarda le strategie possono



comprendere anche quelle di accorpamento. E' intenzione del Nucleo di valutazione di far capire ai CEV che non ha molto senso andare a fare una visita ai dipartimenti in procinto di fonderli. Però un documento che faccia una fotografia attuale della situazione dei dipartimenti può essere sicuramente utile, anche in vista l'accorpamento.

- Carpenzano afferma che gli sembra di capire che vi sia una larga sovrapposizione con quello che è il documento di programmazione dei dipartimenti, da predisporre e quello di programmazione che normalmente preparano che parte sempre dall'analisi del contesto, dalla missione, dall'esigenze dal punto di vista dei quadri e dalle strategie che vorranno mettere in essere per farlo.
- Valente replica che in parte è vero, ma non tutti i dipartimenti fanno la loro programmazione annuale seguendo i criteri citati, non essendovi un format predefinito. Aggiunge in risposta sia alla prof.ssa Talamo che al prof. Carpenzano, che i Direttori devono avere un obiettivo pragmatico, in questo momento, come diceva il prof. Biagioni, che è quello di rispondere alle quattro domande che i CEV faranno, questo è l'obiettivo. Questo è il "*de minimis*" che si deve garantire per tutti i dipartimenti Sapienza, perché non sono ancora noti quali saranno i tre sottoposti a visita. E' evidente che i dipartimenti hanno specificità che verranno tutelate, poiché ciascuno potrà descriverle, ma la risposta alle quattro domande dovrà essere presente nel documento. Il documento in questione si chiamerà "Documento di programmazione strategica di ricerca e terza missione", ma nel futuro se ne potrà predisporre un altro che si potrà chiamare "documento di programmazione strategica sulla didattica". Ritiene che sia importante che si garantisca un'uniformità di piano per tutti i dipartimenti di Sapienza, perché questo andrà a concorrere alla valutazione del punteggio di Ateneo.
- Alfonzetti in riferimento alla bozza inviata ai Direttori, osserva punti in comune con la vecchia scheda SUA RD. Comunica che il suo dipartimento ha costituito una commissione che preparerà assieme all'altro dipartimento con il quale si fonderanno, la parte strategica degli obiettivi futuri. Si appella anche lei al pragmatismo. Ritiene sia importante avere rapidamente un modello da cominciare a riempire perché probabilmente ci sono dipartimenti che sono già in grado di poterlo fare.
- Salvati Manni chiede per quando è previsto l'invio del template. Suggerisce, inoltre, di considerare anche il documento sulla base del quale sono state presentate le domande per i dipartimenti di eccellenza.
- Palumbo replica che il 22 maggio si farà una riunione per fare una sintesi. Ritiene importante ascoltare il parere di tutti in modo di poter definire un



documento condiviso. Spera di riuscire a terminare il template per la fine di maggio.

- Biagioni chiede che la presentazione del documento venga inviata ai Direttori di dipartimento per poter avviare una discussione nei dipartimenti.
- Palumbo continua a presentare il documento.
- Carpenzano ritiene che un atteggiamento troppo analitico possa essere controproducente. In sintesi, afferma che sarebbe auspicabile un documento del quale viene data una traccia sintetica riassuntiva su quelle che sono le impostazioni e poi indicazioni sulla flessibilità che questo può avere la base della natura del dipartimento, la sua storia, il suo contesto, il suo modus operandi.
- Valente ribadisce quanto già detto che al momento c'è la necessità di un documento utile che serva preventivamente e prioritariamente per la visita del CEV. Ci sono quattro domande note, a cui si debbono dare risposta. Il tempo a disposizione è poco, si devono combinare tutti questi elementi, il che vuol dire fornire a tutti i dipartimenti un template semplice, uniforme, che tenga ovviamente in conto la possibilità che il dipartimento che abbia una specificità di indicarla, ma che garantisca che tutti i dipartimenti partano da una base comune. Suggerisce di votare una delibera di Collegio in cui si dice che, per la prima volta, tutti i dipartimenti iniziano la stesura di questo piano di programmazione strategico triennale e che all'inizio si focalizzeranno sugli aspetti che riguardano la ricerca e la terza missione e che solo in un secondo momento si focalizzeranno sugli altri aspetti.
Altra questione che vuole ricordare è che contestualmente devono scrivere qualcosa che sia coerente con le strategie centrali di Ateneo. Ogni riferimento alla VQR è stato eliminato, ma potrà certamente entrare nell'ambito del contesto della fotografia del dipartimento, però in maniera mediata.
- Dott. Foti comunica che verranno inviati a tutti i requisiti che stanno all'interno delle linee guida, che sono i contenuti minimali che il documento programmatico dovrebbe contenere. Dopo di che ognuno sarà libero, sulla base delle proprie possibilità, di chi ha già documenti programmatici pronti, di elaborarlo nel modo che ritiene più opportuno.
- Villari concorda perfettamente con la linea della flessibilità e ritiene utile di utilizzare quanto più possibile i dati che sono a disposizione, ad esempio quelli che vengono utilizzate per l'assegnazione dei punti organici. Ritiene che i Direttori debbano richiedere il supporto agli uffici dell'amministrazione.



Il Vice Presidente Ballirano afferma che c'è un sentimento comune di semplificazione del template, di fornire un livello minimo, comune per tutti quanti i dipartimenti, di materiale da inserire. Nel frattempo è importante definire per i vari campi, il numero dei caratteri da poter inserire. Informa che verrà portato in discussione, nell'incontro del 22 maggio, tutto ciò che è stato definito nella seduta odierna.

- Sarto afferma che è necessario che le relazioni, almeno in bozza, vengano controllate dal team qualità, in particolare dal professor Tronci. I requisiti che il professor Violani e Tronci, hanno espresso dovranno risultare a verbale del Consiglio di dipartimento. Suggestisce che sarebbe opportuno che i Consigli di dipartimento mettano un punto all'ordine del giorno dal titolo "*discussione del piano strategico di ricerca e terza missione*". Sarebbe opportuno che i dipartimenti prima dell'estate, diano evidenza che ci sia stata questa discussione. Questo rientra nelle attività che i Direttori devono fare e che sono state approvate nel regolamento dei dipartimenti.
- Palumbo precisa che i dipartimenti devono completare le prime tre parti; contesto, missione e analisi e portino in discussione entro fine luglio in dipartimento l'analisi. Che risulti ci sia stato un consiglio di dipartimento in cui sono stati presentati tutti i dati e l'analisi e la parte quantitativa dell'analisi che si deve fare. La parte invece degli obiettivi e strategia dovrebbe essere sviluppata entro la fine di settembre, in modo che il professor Tronci riceva dei documenti il più possibile simili.
- Valente crede che, anche secondo lui, suddividere il lavoro in due blocchi sia la cosa migliore così pure la presenza di una delibera dipartimentale che deve approvare il piano perché ci deve essere la tracciabilità. Dopo di che suppone che il team qualità non entrerà ovviamente nell'ambito dell'analisi delle strategie del dipartimento, ma andrà a verificare se l'analisi di contesto e di missione consenta di nuovo di rispondere a quelle quattro domande che saranno quelle oggetto di valutazione. Invita, inoltre, i colleghi che non l'abbiano ancora fatto, a prendere visione di quelle che sono le valutazioni fatte dai comitati di monitoraggio di facoltà. Perché già quelle possono essere di aiuto essendo state valutate su domande che sono esattamente le quattro domande di cui si è discusso e alle quali i Direttori hanno già dato delle risposte. Quindi se ci sono degli elementi di criticità evidenziati dai Comitati di monitoraggio, dovrebbero essere evidenziati, in modo da poter cominciare a ragionarvi sopra.

Il Vice Presidente suggerisce che se lo schema di massima di suddivisione in questi quattro punti possa essere considerato ragionevole e razionale, si potrebbe iniziare a inserire i primi dati riguardanti il contesto e la missione, che sono cose svincolate dal resto del documento. È qualcosa che può essere fatto in tempi abbastanza brevi



che potrebbe permettere di alleggerire la stesura della prima parte da redigere entro luglio.

La prof.ssa Ricci afferma che nella descrizione si devono definire dei riferimenti come indicatori, ovviamente flessibili, che cosa si intende per contestualizzazione etc. Per semplificare e rendere questi documenti omogenei e confrontabili.

5. Varie, eventuali e sopraggiunte

La riunione si conclude alle ore 17,05

Essendo esaurito l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il **Vice Presidente** ringrazia i convenuti e dichiara tolta la seduta alle ore 17,05
Della seduta odierna è redatto il presente verbale che consta di n. 11 pagine progressivamente numerate e n. 5 allegati, per complessive n. 64 pagine.
Il presente verbale è stato approvato nella seduta del 16.7.2018.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Grazia D'Esposito

IL VICE PRESIDENTE
Paolo Ballirano